

TAGLI ALL'ISTRUZIONE

Il fondo dei finanziamenti scende dagli attuali 7,4 miliardi a 6,4 entro il 2013: docenti dimezzati decreto «ammazza-precarì» e meno laboratori

L'università di Padova pensa al blocco dell'inaugurazione dell'anno accademico
La Sapienza prepara la mobilitazione

La protesta dei docenti Gli atenei verso l'occupazione

di Federica Fantozzi / Roma

Blocco delle inaugurazioni dell'anno accademico, forse l'università di Padova sarà la prima, e La Sapienza di Roma verso l'occupazione studentesca.

Sale la protesta di docenti, sindacati e ragazzi contro il piano del governo sugli atenei. Il *cahier de doléances* è lungo. Ricerca e università in ginocchio. Docenti «dimezzati» dal blocco del *turn over* e dai licenziamenti. Decreto «ammazza-precarì» che impedisce stabilizzazioni. Meno laboratori e biblioteche, addio sperimentazioni. Tagli del 10% al fondo di finanziamento nel 2010, scendendo dai 7,4 miliardi attuali a 6,4 entro il 2013. Azzeramento dei fondi per l'edilizia mirata. Limiti alla contrattazione integrativa. Atenei trasformati in «super-licei» di serie A (privati) e B (pubblici). E non più in grado di pagare gli stipendi né di chiudere in pareggio i bilanci.

Una *débacle*, denunciano gli operatori. Un «Piano Marshall al contrario». Le forbici infieriranno per 10 miliardi nel prossimo quinquennio: cifra speculare agli aiuti americani che nel Dopo-guerra consentirono all'Italia di risollevarsi.

Il mondo della formazione e della ricerca si è già mobilitato. Molte le iniziative in campo. L'appello di un gruppo di docenti ai rettori affinché rinuncino alle inaugurazioni dell'anno accademico ha superato in pochi giorni le 1300 adesioni. Tra i promotori ci sono Gianni Vattimo, Alberto Asor Rosa, Piero Bevilacqua della Sapienza di Roma, il rettore di Padova Umberto Curi, Fulvio Tessitore dell'università di Napoli. Proprio a Padova, a novembre, potrebbero iniziare le proteste. Ma crescono le voci di un'immi-

nente occupazione della facoltà di Lettere della Sapienza. In quell'aula simbolica i promotori dell'appello stanno organizzando un'assemblea per il 23 ottobre. In calendario anche una giornata in cui gli studenti porteranno in facoltà i genitori e i professori spiegheranno il «valore della formazione pubblica».

I docenti hanno anche elaborato un documento che analizza nel dettaglio i guasti del decreto legge 112: quasi 1500 milioni di euro in meno in 5 anni «passando dall'ordine dell'1% del 2009 al 7,8% nel 2012-2013». Riduzione di servizi agli studenti e di infrastrutture. Prospettiva a medio termine: «Dimezzamento del numero dei docenti».

La conseguenza sarà la concentrazione dell'attività sulla didattica a scapito della ricerca, delle tesi sperimentali, dell'aggiornamento al mondo che cambia. Altrettanto devastante - denunciano - la trasformazione delle università in fondazioni: «Il sistema del diritto allo studio verrà cancellato, non sarà più assicurato per i meritevoli in condizioni disagiate». E sparirà la differenza con le private sulle tasse universitarie,



Foto di Alessandro Di Meo/Ansa

VIGILANZA RAI

Zavoli: «do presidente? Solo se me lo chiede il Pd»

«In questa vicenda il mio nome assume la natura di un fiume carsico, che appare e scompare in continuazione. Credo sia più conveniente lasciarlo scorrere sotto, piuttosto che sopra». Così Sergio Zavoli sul fatto che il suo nome sia stato proposto - inizialmente sul blog del giornalista Diaco - come prossimo presidente della Vigilanza Rai, in quanto rappresenta una figura di equilibrio. Ed è stata una proposta, quella relativa all'ex presidente Rai ed attuale senatore del Pd, che ha subito raccolto prime adesioni politiche, specie in ambienti del centrodestra. Non fosse che l'idea del diretto interessato è un'altra: «Se questa indicazione venisse dal mio partito, il Pd, non avrei alcun motivo di oppormi a una così alta candidatura».

più alte per tutti.

Come reagire? L'invito per il governo è a «una seria valutazione anziché tagli discriminatori». La Crui, la conferenza dei rettori, ha consegnato un pacchetto di proposte al ministro Gelmini, condite da un avvertimento: o il governo rivede i contenuti della manovra, o gli atenei non riusciranno a pagare gli stipendi al personale e i conti finiranno in rosso. L'Unione Universitaria è scesa in piazza contro «l'attacco del governo con tagli pesanti e la possibilità di privatizzare tutti gli atenei» inserito «in un progetto di screditamento e distruzione di tutti i servizi pubblici».

La Flc Ggil intanto fornisce i primi effetti sul settore, dove il precariato sfiora il 50%. Oggetto delle proteste l'emendamento «ammazza precari» di Brunetta: «Non si può negare il diritto a un lavoro stabile a tantissimi giovani ricercatori e universitari qualificati». Già in mobilitazione i 500 precari dell'Isfol (Istituto per la formazione professionale dei lavoratori), i 700 dell'Ispra (Istituto per la protezione e la ricerca ambientale), i 400 dell'Ingv (Istituto Nazionale di geofisica e vulcanologia). Secondo la Finanziaria in cantiere le università potranno assumere nel triennio 2009-2011 fino al 20% dei pensionamenti e fino al 50% nel 2012. Inoltre, dal primo gennaio 2009 gli scatti biennali dei docenti, con lo stesso importo, diventano triennali. Infine l'entità dei tagli: 63,5 milioni di euro nel 2009, 190 milioni nel 2010, 316 nel 2011, 417 milioni nel 2012 e, infine, 455 milioni nel 2013. Totale: meno 1.441 milioni in aree cruciali per la crescita e la formazione dei giovani.

Il territorio come capacità collettiva

9-10 ottobre 2008

Basilica di S. Alessandro
Fiesole (FI)



Il programma è consultabile sul sito:
www.associazioneviviani.org

Le Italianieuropei
Fondazione di ricerca politica

ASSOCIAZIONE ROMANO VIVIANI

CITTÀ DI FIESOLE

FONDAZIONE CLÖE

Organizzazione



Via Barberis 22/2, 40123 Bologna.
Tel 051 19982180, Fax 051 19366268,
info@goodlink.it
www.goodlink.it

Segreteria organizzativa:
ASSOCIAZIONE ROMANO VIVIANI
Referente: Cecilia Pezza - Via dei Servi 49, 50122 Firenze (FI)
tel. 055 283219 - e-mail: segreteria@associazioneviviani.org

GRUPPO
CONSORZIO ETRURIA

ambiente
L'esperto ambiente e territorio
www.ambiente.org